

**PARROCCHIE** DON BRUNO FOLEZZANI: «VORREI CONTINUARE A FARE QUALCOSA DI BUONO»

# I primi 40 anni della chiesa dello Spirito Santo

Grande festa per la comunità di via Picedi Benettini

«Non ho mai più provato un'emozione grande come quella vissuta celebrando la prima messa nella nuova parrocchia». Don Bruno Folezzani, fondatore della comunità dello Spirito Santo, a 40 anni di distanza da quella giornata, ricorda con grande commozione le sensazioni vissute.

Mancano pochi minuti all'inizio della celebrazione presieduta dal vescovo Enrico Solmi, per i 40 anni della nascita della parrocchia di via Picedi Benettini; la chiesa è piena di fedeli, proprio come allora. «In quel periodo questa zona della città era praticamente campagna - ricorda - e mi chiedevo se una chiesa così grande fosse consona alle necessità della nuova comunità. Ero infatti abituato alla piccola chiesa delle suore Carmelitane (via Montebello, ndr), mentre questa è circa dieci volte più grande. Quel giorno quando siamo entrati per la prima messa, vedendola piena in ogni sua parte, ho provato una emozione indescribibile».

Guardando ai 40 anni vissuti allo Spirito Santo, il primo pensiero di don Folezzani è un ringraziamento a Dio «perché sono ancora qui» - rimarca. «Con l'aiuto del Signore - prosegue - vorrei continuare a fare qualcosa di buono, assieme a don Giuseppe (Mattioli, ndr) e a quelli che posso ancora chiamare miei parrocchiani, con i quali conservo e alimento sentimenti di gratitudine e di affetto». Come una madre che dimentica i dolori del parto dopo aver generato il proprio figlio, così



don Folezzani desidera ricordare gli anni finora vissuti nella comunità dello Spirito Santo. «Quando sono arrivato qui c'era solo un prato - osserva - ma come quando si genera, dopo che viene data alla luce la nuova creatura non si ha tempo per ricordare le cose brutte e dolorose, ma si vive nella gioia».

All'inizio della celebrazione il parroco, don Giuseppe Mattioli, sottolinea come i 40 anni della parrocchia rappresentino «una storia, una vita e un motivo di impegno». Monsignor Solmi pone quindi l'accento sul valore di comunità come quella dello Spirito Santo per testimoniare la fede nella nostra città, che altrimenti rischia di essere «un deserto di valori e una realtà senza fede e senza carità». Il presule guarda poi al futuro e invita i fedeli a porre l'attenzione sui prossimi 40 anni. «Quarant'anni sono un tempo biblico - sottolinea - una fase importante della vita, un tempo compiuto che si apre verso altri tempi che il Signore ci mette davanti». L'obiettivo, per il futuro, è quello di puntare alla santità. «A Dio - afferma - chiediamo di essere santi per diventare nella città un segno del Signore. La Parma di oggi ha bisogno di persone sante che si mettano in gioco e si sporchino le mani».

Al termine della messa la festa prosegue con un rinfresco all'aperto, uno spettacolo con canti e scenette e una mostra fotografica sulla storia della parrocchia. ♦ L.M.

**FESTA** L'ISTITUTO ACCOGLIE RAGAZZE IN DIFFICOLTA'



## Al Buon Pastore vincono l'accoglienza e l'amore

Rappresentazione teatrale e dimostrazione di Beatbox

Natalia Conti

Anche quest'anno una grande festa all'insegna dell'amore, dell'accoglienza e della gioia, ha reso ancor più speciale l'aria che si respira all'Istituto del Buon Pastore di via Sidoli.

A caratterizzare la giornata, una suggestiva rappresentazione teatrale realizzata dalle ragazze dell'Istituto, ispirata alla poesia di Erri De Luca, «Solo andata», e una divertente dimostrazione di Beatbox, imitazione di strumenti musicali con l'uso della lingua. «Lo spettacolo di oggi - racconta la direttrice, Eva Ivacson -, è il frutto di una riflessione fatta con le ragazze sul tema dell'immigrazione. Obiet-

tivo principale, ricordare alla gente che gli immigrati sono persone, con una loro storia e una loro dignità che va rispettata, mettendo da parte le paure e aprendosi all'accoglienza».

A contraddistinguere il lavoro fatto di passione, amore e solidarietà dell'Istituto, l'accoglienza di ragazze in difficoltà. Le suore, insieme a volontari e professionisti, seguono e sostengono quotidianamente le ragazze, creando percorsi e progetti che possano aiutarle a crescere, ad integrarsi, a superare situazioni difficili, a reinserirsi nel mondo lavorativo e relazionale con corsi di lingua italiana, cucito, economia domestica, nuoto e ginnastica. Presenti alla giornata anche Suor Maria Assunta Pedrinzani, Superiora Generale dell'Istituto, Cecilia Greci, responsabile dell'Agenzia per la famiglia e l'assessore Lorenzo Lasagna.

«E' il lavoro di comunità come

queste che si fondono sul coraggio e sulla dignità che ci dà la possibilità di poter fare qualcosa di concreto e importante per la nostra società - afferma Lasagna -. L'insegnamento più grande che ci viene regalato, è quello che nulla deve cancellare la dignità della persona, un valore assoluto non negoziabile». A sottolineare il fondamentale impegno dei volontari, il presidente dell'Istituto, Antonio Caputo. «Parma viene spesso ricordata per la qualità della vita - dichiara Caputo -, ma andrebbe menzionata ancora di più per l'elevatissimo numero di volontari che operano silenziosamente con passione e amore. Il nostro Istituto è come un laboratorio di restauro artigianale di oggetti e scrigni preziosi purtroppo vittime di incrostazioni - continua -. Il nostro obiettivo è riportare alla brillantezza questi scrigni e poterli aprire facendone uscire perle meravigliose».

### La nascita

Nel giugno del '69 la prima pietra

La nascita della comunità dello Spirito Santo avviene alla fine degli anni Sessanta con lo smembramento della parrocchia di Mariano. E prende forma con l'arrivo del primo parroco, don Bruno Folezzani, il primo dicembre 1968. Il 29 giugno del 1969, in occasione della solennità dei santi Pietro e Paolo vie-

ne posata la prima pietra della nuova chiesa, alla presenza dell'allora vescovo Evasio Colli e dell'amministratore apostolico, monsignor Amilcare Pasini. Nel 1970 si decide di costruire anche degli spazi per i giovani. Il 30 maggio del 1971 viene quindi officiata la prima messa. L'inaugurazione ufficiale, a ottobre. ♦

In collaborazione con

I PROVENTI SARANNO INTERAMENTE DEVOLUTI A

# LA PARTITA DEL CUORE

LUNEDÌ 30 MAGGIO 2011 STADIO ENNIO TARDINI PARMA - Ore 20.30

**DONA AL 45508**

Dal 27 maggio al 5 giugno chiama il numero 45508 da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali per donazioni da 5 o 10 euro e da TeleTu per donazioni da 2 euro oppure invia un sms dai cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3 e Tiscali per donare 2 euro. L'importo della raccolta sarà interamente devoluto a Telethon e alla Fondazione Parco della Mistica.

Dona anche con carta di credito: chiama il Numero Verde CartaSi 800 383008

Coordinamento Progetto Gianluca Pecchini

www.partitadelcuore.it - INFOLINE 0521-270212

La Partita del Cuore 2011 è realizzata grazie a

Un particolare ringraziamento al Parma Calcio

media partners locali: GAZZETTA DI PARMA, easy baby, SI FIORAZZI, errea, Pala Pifferi, FATANERA, Ortoù